

**PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
(2019 – 2021)**

Approvato dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia in data 30 gennaio 2019

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2019 – 2021 (PTPC 2019 – 2021) dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia ("Ordine") viene redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1° ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"
- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis)

Ed in conformità a:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)

- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazione sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013”
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013
- Delibera ANAC n. 241 dell’8 marzo 2017 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 ‘Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali’ come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”

Quanto non previsto dal presente PTPCT si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile.

Il PTPCT 2019 – 2021 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante.

PREMESSE

1. *L'Ordine degli Ingegneri della provincia di Brescia*

L'Ordine persegue la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali adeguandosi ai precetti normativi vigenti, in quanto compatibili ed applicabili in considerazione della propria missione istituzionale, organizzazione e forma di finanziamento, elementi che lo caratterizzano e lo rendono ente pubblico non economico specifico e peculiare.

In coerenza e continuità con quanto già attuato sin dal 2015, il presente programma definisce per il triennio 2019 – 2021, la politica anticorruzione e trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione, nonché gli obblighi di trasparenza e i relativi responsabili.

L'Ordine aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" disposto dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) e opera in conformità alle indicazioni ricevute, fermo restando il proprio livello di propensione al rischio, specificatamente individuato, valutato e gestito su base annuale.

L'Ordine, coerentemente alle indicazioni condivise dal CNI, utilizza per l'assolvimento degli obblighi il Programma triennale anziché del Modello 231, in quanto ritenuto maggiormente compatibile alle proprie istanze di organizzazione, pianificazione e programmazione.

2. *Soggetti*

La predisposizione e implementazione del PTPCT per il triennio 2019-2021 coinvolge, ciascuno per le proprie competenze, i seguenti soggetti:

- Consiglio dell'Ordine, che adotta il PTPC mediante un doppio passaggio, ovvero preliminarmente sotto forma di Schema e poi, successivamente alla pubblica consultazione e in esito a questa, in forma di Programma definitivo; il Consiglio dell'Ordine, inoltre, adotta annualmente obiettivi specifici strategici in materia di trasparenza e misure di prevenzione della corruzione che costituiscono parte essenziale del presente programma, ad integrazione della più generale programmazione strategica dell'ente;
- Dipendenti e collaboratori
- RPCT dell'Ordine
- Responsabile protezione dati - Data Protection Officer

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPC

Attraverso il PTPC il l'Ordine:

- Previene la corruzione e l'illegalità procedendo ad una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e *mala gestio* e assicurando trasparenza delle proprie attività ed organizzazione
- Svolge una ricognizione e valutazione delle aree in cui il potenziale rischio di corruzione appare più elevato, sia con riguardo alle aree ritenute sensibili per legge, sia con riguardo alle aree ritenute specificatamente sensibili per gli Ordini professionali;
- Individua le misure di prevenzione del rischio;
- Garantisce che i soggetti chiamati ad operare nella gestione dell'ente e nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità, abbiano la necessaria competenza e idonei requisiti di onorabilità;
- Attua gli obblighi di trasparenza, conto della loro compatibilità e applicabilità al settore di riferimento ordinistico;
- Previene l'individuazione e attua la gestione di conflitti di interesse anche potenziale;
- Assicura l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Brescia;
- Tutela il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *Whistleblower*)
- Garantisce l'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL TRIENNIO 2019-2021 E LA PROGRAMMAZIONE DI MISURE DI TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'Ordine, con delibera del 10/01/2019 ha adottato il Documento di programmazione strategica e gestionale relativo agli obiettivi in tema di trasparenza e di anticorruzione. Nel rinviare integralmente al Documento che, peraltro, è oggetto di pubblicazione, qui di seguito si espone una sintesi degli obiettivi

1. Revisione del sistema di formazione professionale continua offerto agli iscritti al fine di valutarne la conformità alle "Linee di indirizzo per l'aggiornamento della competenza professionale – Testo Unico 2018" e alle istruzioni di tempo in tempo emanate dal CNI e con l'obiettivo, se necessario, di modificare e/o integrare il proprio assetto organizzativo-funzionale;
2. Maggiore formalizzazione dei processi di affidamento di incarico/servizi/forniture a soggetti terzi, attraverso l'adozione di Linee Guida interne ad uso del Consiglio e/o dei dipendenti se coinvolti;
3. Valutazione dei rapporti in essere con gli enti collegati alla luce delle Circolari n. 311 e 324 del 2018 del CNI e in conformità alla Delibera ANAC 1134/2017;
4. Prosecuzione nell'attuazione degli adempimenti obbligatori previsti per Pubbliche Amministrazioni quali la nomina del Data Protection Officer e la nomina del Responsabile per la Transizione al Digitale;
5. Attività strumentali e continua osservanza dei principi di trasparenza.

Ciascuno degli obiettivi sopra descritti viene perseguito nel rispetto delle indicazioni fornite da ANAC in tema di formazione professionale e aree di rischio specifiche per Ordini professionali, in tema di applicazione del Codice dei contratti pubblici a Ordini professionali, in tema di rapporti con gli enti collegati all'ente e svolgimento delle attività di pubblico interesse da parte di questi, in tema di rapporti tra Data Protection Officer e RPCT e di opportunità di preservare le rispettive sfere di autonomia e indipendenza.

Fermi restando gli obiettivi sopra indicati, l'Ordine, al fine di facilitare il dialogo con i propri iscritti e il controllo sulla propria attività ed organizzazione, continua anche per il prossimo triennio a rendere conosciuti e conoscibili le iniziative pianificate sul sito istituzionale e a condividerle durante le Assemblee degli iscritti.

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Ingegneri di Brescia è l'ente che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri nella provincia di riferimento ed ha le seguenti attribuzioni assegnate dalla normativa di riferimento:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Organizzazione e promozione della formazione professionale continua.

I processi sottesi alla missione istituzionale vengono condotti nel rispetto della normativa di riferimento, delle tempistiche e delle istruzioni ricevute dal CNI, laddove esistenti.

Oltre alle attribuzioni sopra individuate, si segnala la funzione disciplinare svolta in via autonoma ed indipendente dal Consiglio di Disciplina che nella nuova composizione si è insediato in data 18/04/2018. L'attività disciplinare per espressa disposizione regolamentare non rientra tra le aree di rischio individuabili per gli Ordini professionali.

Ferme restando le funzioni istituzionali, l'Ordine si colloca come ente a supporto degli iscritti e della professione di ingegnere con il conseguente svolgimento di attività collaterali e strumentali alla missione istituzionale. Delle modalità

con cui tale supporto si attua viene data indicazione sia sul sito istituzionale, sia nella Carta delle attività e dei Servizi (paragrafo “altri Servizi ed attività erogati”) opportunamente pubblicata.

All’atto di predisposizione del presente PTPC, l’Ordine annovera n. 4339 iscritti.

Fermo restando che l’Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell’interesse pubblico, l’operatività dell’Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento. Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l’Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- iscritti all’albo
- iscritti all’albo degli Ingegneri di altre provincie, nella misura in cui chiedano trasferimenti
- PPAA ed enti pubblici locali
- Università
- Autorità Giudiziarie
- Altri ordini e collegi professionali, anche di altre provincie
- Organismi e federazioni con aree di attività coerenti con quella dell’Ordine
- Consiglio Nazionale degli Ingegneri
- Ministero di giustizia

CONTESTO INTERNO: ORGANIZZAZIONE

L’Ordine è amministrato dal Consiglio insediato il 29 settembre 2017 e formato da n. 15 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze sono regolati dalla normativa di riferimento.

I Consiglieri dell’Ordine operano a titolo gratuito; i membri delle Commissioni operano a titolo gratuito. Tale gratuità risulta da atto del Consiglio dell’Ordine.

Relativamente alla gestione economica dell’ente, ed in conformità alla normativa regolante il Consiglio dell’Ordine, l’Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l’attuazione della propria missione e individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell’Ordine stesso. Il contributo annuale che gli iscritti versano all’Ordine di compone di una quota di competenza dell’Ordine medesimo e una quota di competenza del Consiglio Nazionale.

Coerentemente con quanto sopra e nell’ottica di sempre assicurare la trasparenza alle attività dell’Ordine e all’organizzazione, l’Ordine sottopone per l’approvazione all’Assemblea degli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative del revisore contabile e del Consiglio.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l’operatività si attua attraverso l’ausilio di Commissioni Tematiche, di natura consultiva, come di seguito indicate e suddivise per aree:

1. AREA ingegneria industriale
2. AREA ICT
3. AREA civile AMBIENTALE
4. AREA GENERALE

L’attività delle Commissioni viene autoregolamentata e i membri delle Commissioni operano a titolo volontario e gratuito.

La predisposizione delle attività formative dell'Ordine avviene anche con il supporto operativo della Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia.

All'atto di predisposizione del presente PTPC, presso l'Ordine sono impiegati n. 2 dipendenti e n. 2 collaboratori a carattere temporaneo.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC

Il Consiglio dell'Ordine di Brescia, ha approvato il presente PTPC, predisposto dal RPCT, con un doppio passaggio ovvero attraverso la preliminare approvazione dello Schema in data 10/01/2019 e l'approvazione definitiva del PTPC successivamente allo svolgimento della pubblica consultazione. L'adozione del PTPC è avvenuta con Delibera di Consiglio del 30/01/2019.

PUBBLICAZIONE DEL PTPC

Il presente programma viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e, attraverso un link, anche nella Sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza.

Il PTPC viene trasmesso al CNI nella persona del RPCT Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, Data Protection Officer, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie utili ed opportune per la costante implementazione. Il Consiglio procede altresì all'approvazione degli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza che costituiscono nucleo essenziale del Programma stesso

Il Consiglio, infine, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

Il RPCT

La dott.ssa Francesca Gozzi è stata nominata quale RPCT dal Consiglio con delibera del 3 dicembre 2015 e successivamente, con l'insediamento del nuovo Consiglio nel settembre 2017, è stata confermata nel ruolo con delibera del 25 ottobre 2017.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo e, relativamente alla propria funzione, dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

Unitamente al RPCT e al fine di rendere massimamente efficace il coinvolgimento del Consiglio nelle attività di conformità alla normativa di trasparenza e di anticorruzione, il Consiglio ha individuato il Cons. Laura Boldi come referente di Consiglio dell'area anticorruzione e trasparenza, con compiti propulsivi, operativi e di collegamento tra il Consiglio dell'Ordine e il RPCT.

Dipendenti

i dipendenti dell'Ordine, compatibilmente con le proprie competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo i propri input e le proprie osservazioni e altresì, prendono parte al processo di attuazione del PTPCT, assumendo incarichi e compiti specifici, come anche individuato nell'allegato relativo ai Responsabili della trasparenza.

RPCT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale opera nel continuo come coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali a come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;

- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 e della esclusione ivi operata, l'Ordine non si è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato la dott.ssa Francesca Gozzi come Responsabile che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

DPO - Data Protection Officer

A valle dell'entrata in vigore del GDPR (Reg. UE 2016/679) e del D.Lgs. 101/2018 di integrazione del Codice Privacy (e D.Lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato il proprio Data Protection Officer nella persona del dott. Davide Bariselli.

Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPTC, potrà supportare in via consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti la pubblicazione e/o ostensione di dati, incluse le richieste di accesso.

LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE

La presente sezione individua la gestione del rischio approntata dall'Ordine secondo le seguenti fasi:

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi;
2. Analisi e ponderazione dei rischi;
3. Definizione delle misure di prevenzione.

Il processo di gestione del rischio viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT.

Fase 1 - Identificazione o Mappatura dei processi e delle aree di rischio

La mappatura dei processi e l'individuazione delle potenziali connesse aree di rischio è stata svolta sulla base:

- della normativa di riferimento in tema di anticorruzione e trasparenza
- della normativa istitutiva e regolante la professione di ingegnere
- della normativa regolante le attività e l'organizzazione dell'Ordine
- delle aree specifiche di rischio individuate dal PNA 2016 per Ordini e Collegi professionali
- dell'operatività dell'Ordine

Nella seguente tabella vengono indicate le aree di rischio e per ciascuna di esse i processi che potenzialmente possono presentare rischi di corruzione, corruttela e *mala gestio*.

Area A - Acquisizione e progressione del personale

Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressione di carriera

Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture

Processi:

- Affidamento con procedura ad evidenza pubblica
- Affidamento diretto

Area C - Area affidamento incarichi professionali

Processi:

- Affidamento consulenze e collaborazioni professionali

Area D - Area provvedimenti amministrativi

Processi

- Iscrizioni
- Cancellazioni
- Trasferimenti
- Esoneri dall'attività formativa
- Attribuzione di sovvenzioni, erogazioni

Area E – Attività specifiche dell'Ordine

Processi

- Formazione professionale continua
- Attività di opinamento parcellare
- Procedimenti per l'individuazione di professionisti su richieste di terzi
- Attività elettorali
- Concessione di patrocinii

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del PNA 2016, sono stati esclusi dal novero dei processi ritenuti a rischio

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

L'analisi e la ponderazione dei rischi è svolta in conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013; i risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPCT che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione del rischio anticorruzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come si seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal RPTC e dall'Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza che, in assenza di OIV, viene resa dal RPCT.

Misure di prevenzione obbligatorie

- Pubblicazione e aggiornamento nella sezione Amministrazione trasparente dei dati di cui al D.lgs. 33/2013 a seguito di valutazione di compatibilità e applicabilità;
- Adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2019 e frequenza, anche in modalità a distanza, delle relative sessioni formative;
- Verifica delle situazioni di conflitto di interesse, con l'obiettivo di prevenirle e gestirle;
- Adozione e rispetto del Codice di comportamento specifico dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante
- Gestione regolamentata dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono predisposte sulle attività tipiche e specifiche dell'Ordine e tengono conto del criterio di proporzione e di sostenibilità.

L'Ordine si dota delle misure specifiche indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2019) cui si fa integrale rinvio e che forma parte del presente Programma.

L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più tipici e assiduamente posti in essere nella propria operatività.

- **Formazione professionale continua**

Processi

Processo di predisposizione del Piano di Offerta formativa

Processo di erogazione dell'evento (sia sotto il profilo didattico, sia sotto il profilo organizzativo)

Processo di attribuzione dei crediti formativi

Processo di esonero dall'obbligo formativo

Processo di scelta di provider terzi di formazione

Misure

1. Sussistenza e conformità al Regolamento di Formazione del CNI e alle connesse Linee Guida (Testo Unico 2018) e istruzioni
2. Esistenza di una Commissione Consultiva con compiti propositivi ed istruttori in relazione agli eventi formativi.

- **Processo di opinamento delle parcelle**

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

1. Sussistenza di procedura scritta;
2. Presenza di Responsabile del Procedimento;
3. Tutela amministrativa e giurisdizionale Richiedente.

- **Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi**

Le misure predisposte consistono, relativamente alla c.d. "terna collaudatori" in un sistema automatizzato di individuazione e scelta dei professionisti, sulla base di criteri oggettivi predefiniti di selezione, tra cui quello di rotazione.

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala la sussistenza di Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri. Relativamente al funzionamento dell'Ordine, sono state codificate modalità per la richiesta di rimborsi relativi a spese sostenute da Consiglieri, membri di Commissione per l'assolvimento di compiti istituzionali. I regolamenti sono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali e sono pertanto conoscibili agli iscritti e in genere a chi ne abbia interesse.

Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT territoriale sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente (Allegato Piano annuale dei controlli 2019) che tiene conto della ponderazione del rischio e della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT pubblicata nella sezione Amministrazione trasparente, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio con cadenza annuale per le opportune valutazioni.

Il RPCT, relativamente agli obblighi di trasparenza, oltre alla propria attività di monitoraggio, predispone e rilascia l'Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2017 ex art. 14, co. 4, lett. G) del D.Lgs. 150/2009, come richiesta dall'Autorità di settore e secondo le modalità da questa di tempo in tempo fornite, nonché secondo il principio della compatibilità e applicabilità di cui all'art. 2bis D.Lgs. 33/2013.

L'attività di controllo del RPCT viene svolta in conformità alle indicazioni fornite da ANAC nell'Aggiornamento 2018 al PNA e in particolare nella Delibera 840/2018.

Relativamente al controllo contabile dell'ente, questo viene svolto dal Revisione Unico.

Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione del numero limitato dei dipendenti, la rotazione non risulta misura praticabile nell'Ordine di riferimento.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

In conformità alla normativa di riferimento e tenuto conto del criterio della compatibilità degli obblighi agli Ordini professionali, il RPCT verifica, attraverso l'autodichiarazione, la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire incarichi. Il soggetto cui deve essere conferito l'incarico rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Si segnala che presso l'Ordine non sono stati conferiti incarichi dirigenziali.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura interna di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di tempo in tempo vigente e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

La gestione delle segnalazioni avviene manualmente in considerazione dell'esiguo numero dei dipendenti e della spesa che un sistema automatizzato avrebbe comportato. Il responsabile cura la conservazione delle segnalazioni separatamente e nel rispetto della privacy e della trasparenza.

Il responsabile tiene un registro in cui vengono annotate la data della ricezione e la data della presa in carico; il registro viene tenuto in conformità alla normativa privacy e alla normativa sul whistleblowing.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione (<http://www.ordineingegneri.bs.it/amministrazione-trasparente/corruzione>).

La procedura per la gestione delle segnalazioni in oggetto si applica esclusivamente alle segnalazioni pervenute dai dipendenti.

In considerazione della modifica avvenuta nel 2017 dell'art. 54 bis D.Lgs. 165/2001 e della nuova normativa sul Whistleblowing, l'Ordine si adeguerà alle indicazioni che il Regolatore vorrà fornire, nei tempi e con le modalità da questi prescritte.

Segnalazioni di terzi

Relativamente a segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da terzi diversi dai dipendenti, il RPCT procede all'analisi e verifica dell'adeguatezza delle misure di prevenzione previste, purché circostanziate e non aventi palesi finalità di screditamento.

SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

INTRODUZIONE

La predisposizione della presente sezione si conforma al D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 e tiene conto del criterio della compatibilità e dell'applicabilità che il Legislatore ha definito nell'art. 2-bis del Decreto Trasparenza per gli Ordini professionali. Al momento della predisposizione del presente PTPC l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi, citato nelle Linee Guida Trasparenza di cui alla Delibera 1310 del 28 dicembre 2016, non è stato ancora emanato.

Pertanto, la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza viene condotta dall'Ordine in base ai seguenti elementi:

- linee guida, istruzioni e indicazioni fornite dal CNI, sia per iscritto che durante gli incontri aventi ad oggetto l'adeguamento alle misure anticorruzione e trasparenza
- propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013)
- Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza 2019" contenente gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

QUALITÀ DELLE INFORMAZIONI

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili degli Uffici

I responsabili dei singoli uffici dell'Ordine sono tenuti, ciascuno per le proprie competenze, alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato. Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità

Gli Uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Ufficio	Responsabile
Ufficio amministrazione, contabilità e gestione del personale	Francesca Gozzi
Ufficio parcelle	Laura Apostoli
Ufficio comunicazione	Laura Apostoli
Ufficio formazione	Laura Apostoli
Ufficio iscritti	Laura Apostoli
Ufficio supporto amministrativo Consiglio di Disciplina	Francesca Gozzi
Ufficio supporto commissioni tematiche	Arianna Danesi
Ufficio informazioni INARCASSA	Valentina Loli
Consigliere Segretario	Ippolita Chiarolini

Pubblicazione dati

La fase di pubblicazione dei dati, in ragione dell'esiguo organico come sopra descritto, viene svolta dalla dott.ssa Francesca Gozzi, sotto la supervisione del Consigliere Referente.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Ai fini della comunicazione e divulgazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno – a cura del RPCT- finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione.

MISURE ORGANIZZATIVE

Sezione Amministrazione Trasparente

La struttura della sezione "Amministrazione trasparente" riflette l'allegato 1 della Del. 1310/2016 di ANAC e il suo popolamento tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, delle indicazioni fornite dal D.L. 101/2013, coordinato con la Legge di conversione n. 125/2013, in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, del criterio della compatibilità e applicabilità stabiliti dal Decreto trasparenza, nonché del principio di semplificazione di cui al disposto dell'art. 3, 1 ter del Decreto trasparenza. In merito alle modalità di popolamento della sezione trasparenza:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- in alcuni casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 bis del D.Lgs. 33/2013

Il popolamento tiene conto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

Obblighi di pubblicazione

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2019) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso e che altresì riporta gli obblighi di pubblicazione che, in base al criterio dell'applicabilità e della compatibilità non sono applicabili all'ente.

La tabella, la cui struttura è conforme all'All. 1 della Del. ANAC 1310/2016, indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato e di monitoraggio della pubblicazione.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare sono trasmessi dai soggetti responsabili alla dott.ssa Francesca Gozzi, che ne cura la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo annuale per il 2019.

Il RPCT, inoltre, produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009 e a tal fine segue le indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione.

Disciplina degli Accessi

L'Ordine, sin dal dicembre 2016, si è dotato di modalità per consentire l'accesso ai propri atti, documenti ed informazioni da parte dei portatori di interesse e genericamente dei cittadini. Nell'ottica poi di ulteriormente regolamentare la disciplina degli accessi, in ossequio alla Delibera ANAC 1309/2016 e Circolare Madia 2/2017, in data 12 settembre 2017 ha adottato un regolamento specifico disciplinante gli accessi, con cui ha inteso gestire sia l'accesso documentale, che l'accesso civico semplice che l'accesso civico generalizzato ("Regolamento Accessi"). Il Regolamento, oltre ad essere pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente, è pubblicato nella home page del sito istituzionale.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico è presentata al RPCT utilizzando il modulo reperibile nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico".

Ricevuta la richiesta e valutata in base al principio dell'applicazione compatibile, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, il RPCT indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione sempre in base al principio dell'applicazione compatibile, ne dispone la pubblicazione tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Brescia è il Presidente, Ing. Carlo Fusari.

I riferimenti sia del RPCT che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli la cui pubblicazione obbligatoria ed è presentata compilando il modulo reperibile nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili, nei termini e con le modalità previste dal Regolamento,;

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dall'Ufficio Comunicazione.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni descritto nel Regolamento accessi.

Accesso agli atti ex L. 241/90 o accesso documentale

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate.

La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità al Regolamento Accessi che ha sostituito il Regolamento di Accesso ai documenti amministrativi adottato con delibera del Consiglio dell'Ordine in data 31 gennaio 2007.

Registro degli Accessi

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia, nel rispetto della normativa sulla privacy, tiene il Registro degli accessi, consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

ALLEGATI al PTPC 2019 – 2021 DELL’ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

1. Allegato “Tabella di valutazione del livello di rischio 2019”
2. Allegato “Tabella delle Misure di prevenzione 2019”
3. Allegato “Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali del CNI e degli ORDINI”
4. Allegato "Piano dei controlli 2019 -PTPC 2019-2021"
5. Allegato “Schema degli obblighi di trasparenza 2019”
6. Allegato “Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell’Ordine territoriale di Brescia”
7. Allegato “Modello Segnalazioni dipendente dell’Ordine territoriale di Brescia”
8. PTPCT del CNI 2019 –2021